

Il primo compleanno di Wine Meridian

scritto da Fabio Piccoli | 21 Ottobre 2014



Un primo anno ricco di sfide e soddisfazione e come regalo la convinzione di poter rappresentare uno strumento utile per le imprese del vino italiano sui mercati internazionali

Ci siamo accorti di aver compiuto un anno con un giorno di ritardo. Può essere un aneddoto che fa ridere ma che testimonia quanto intense sono le nostre giornate. E l'intensità del lavoro è il miglior sintomo che le cose vanno bene.

Per Wine Meridian è stato un anno ovviamente di sfide difficili e al tempo stesso affascinanti che ci hanno confermato nella convinzione dell'importanza del nostro compito. Non abbiamo nessuna presunzione e anche dopo un anno ribadiamo che l'ambizione di diventare una voce sempre più utile per il vino italiano nel mondo e un supporto operativo

concreto per l'internazionalizzazione delle nostre imprese vitivinicole è un obiettivo non certo semplice.

Ma ci siamo resi conto, e lo scriviamo sempre con estrema umiltà, che abbiamo occupato un posto che ancora non esisteva nel panorama editoriale del nostro settore.

Portiamo avanti questo compito quotidianamente grazie al contributo di tanti collaboratori, sia in redazione che in giro per il mondo, che stanno credendo come noi in questo progetto. A tutti loro va il nostro ringraziamento perché la nostra forza la possiamo costruire solo attraverso la qualità dei nostri contenuti. E la qualità dei contenuti è possibile solo attraverso collaboratori competenti, osservatori attenti di tutto ciò che avviene nel complesso universo del mercato del vino. Un ringraziamento particolare va al nostro editore Absit Daily e soprattutto al suo presidente Carlo Zamboni, un uomo coraggioso che ci supporta (e sopporta) tutti giorni ed è il primo ad esortarci ad andare avanti con passione e fiducia. Siamo solo all'inizio, ne siamo consapevoli, ma non stiamo lesinando energie e anche adesso, in piena fase di realizzazione della prima nostra guida "Italian Wines in the World" vogliamo provare a dare un contributo originale al racconto del vino italiano sui mercati internazionali.

E lo vogliamo fare senza la presunzione di costruire una guida enologica secondo i canoni classici, bensì provando a raccontare i nostri vini, anche quelli meno conosciuti, cercando di far capire quell'elemento che noi consideriamo strategico per la reputazione e il successo del vino italiano nel mondo: la sua straordinaria molteplicità di identità, di territori, di vitigni, di produttori. La nostra sfida è di dimostrare che l'eccellenza, l'originalità risiede in ogni tipologia (dal Barolo al Tai Rosso, dall'Amarone alla Schiava). E per dimostrarlo stiamo utilizzando delle "commissioni di degustazione" anomale ed estremamente eterogenee composte da esperti (giornalisti di settore, sommelier, enologi, buyer internazionali, ecc.), ma anche da enoappassionati. L'obiettivo è quello di allargare il giudizio a tutto l'universo che a vario livello è coinvolto

nello affascinante e ricco mondo del vino.

E lo vogliamo fare con un linguaggio il più possibile semplice, diretto, "sfruttando" in particolare i pareri dei nostri collaboratori internazionali capaci di descrivere i nostri vini attraverso una chiave di lettura internazionale.

Il tutto ovviamente sarà in lingua inglese ma nel futuro non ci dispiacerebbe aprirci anche ad altre lingue per aumentare l'universalità del vino italiano.

È chiaro che è l'ennesima sfida difficile per Wine Meridian. La stiamo portando avanti con entusiasmo consapevoli che è solo l'inizio e per questo abbiamo bisogno di tutto il supporto e "pazienza" dei nostri partner e lettori.

Vi ringraziamo per i tanti commenti, anche quelli negativi, che quotidianamente arrivano nelle nostre mail. Siamo giovani e ci stiamo cimentando in progetti nuovi, in percorsi fino ad oggi mai sperimentati ma lo facciamo con passione e convinzione e sarà solo grazie alla vostra fiducia, ai vostri consigli che potremo festeggiare molti compleanni ancora.